

❑ Interrogazione n. 380

presentata in data 27 marzo 2006

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Ferrovia Fano - Urbino”

a risposta orale

Premesso che:

- a) la Società Quadrilatero s.p.a. non ha previsto alcuna forma di finanziamento di opere sul territorio della provincia Pesaro - Urbino per interventi di cui alla legge 443/2001 (Legge obiettivo) nelle modalità prescritte dal d.lgs. 190/2002. Detti interventi risultano invece concentrati nelle province di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno;
- b) con la sospensione del servizio merci e passeggeri sulla ferrovia Fano-Urbino la provincia Pesaro - Urbino detiene il più basso rapporto tra km di lunghezza di linea ferrata e kmq di superficie del territorio rispetto alle altre province delle Marche;
- c) che la valle del Metauro, attraversata dalla linea, risulta tre le più alte quanto a concentrazione di attività produttive delle Marche;
- d) che per avviare l'attuazione del ripristino della linea Fano-Urbino, stante la scarsità di mezzi finanziari pubblici e per attingere al capitale privato, occorrerà procedere mediante affidamento in concessione di cui all'articolo 19, comma 2, legge 109/1994, per il quale necessita, sin da ora, un atto di indirizzo politico-amministrativo;
- e) che nel comunicato stampa del 2 febbraio 2006 è stata riportata la proposta di inserimento della riapertura al servizio della linea ferroviaria Fano-Urbino, quale metropolitana leggera, nell'accordo quadro Stato - Regione;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se non ritiene il ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino, uno di quegli interventi strutturali indispensabili, di cui molti parlano ma per i quali pochi si adoperano, per ridurre il traffico su gomma, le polveri sottili, gli incidenti stradali oltre ad essere uno strumento di rilevante importanza per il settore turistico, come la recente visita alla ripristinata linea ferroviaria Merano Malles testimonia a quanti hanno partecipato all'incontro con i rappresentanti della Provincia di Bolzano e con i gestori della linea “gemella”;
- 2) per quale motivo non risulta alcuna richiesta di finanziamento di fondi comunitari per i lavori di ripristino della linea ferroviaria Fano-Urbino del Programma Interreg III A Italia - Adriatico (Transfrontaliero Adriatico) il cui bando, asse 1 ed asse 2, sono scaduti il 7 marzo 2006;
- 3) come intende porre rimedio la Giunta regionale alla omessa richiesta di finanziamenti;
- 4) se non ritiene utile organizzare a breve, un incontro tra Giunta regionale, Consiglieri regionali eletti nella Provincia di Pesaro Urbino, le Associazioni Ferrovia Valle del Metauro e Pro Treno, la Provincia di Pesaro Urbino e i Comuni interessati per affrontare con serietà e determinazione la tematica in oggetto verificando impegni e disponibilità a tutti i livelli.